Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 7 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 57

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 28 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale. L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Le “ novità „ nel disegno di legge

### per le Camere di commercio

Nel breve cenno sulla seduta di martedì della Camera dei Deputati, che abbiamo stampato ieri, accennammo che l'on. Morpurgo svolse una proposta di legge d'iniziativa sua e d'altri (fra cui notammo l'on. Rota) per modificazioni alla legge 9 luglio 1862, n. 680, per l'ordinamento delle Camere di commercio e d'industria.

In questa proposta, si può dire che tutti gli articoli hanno dei ritocchi alla legge attuale, e ciò con lo scopo di metterla in armonia con la legislazione posteriore e di dare alle Camere di commercio del Regno un impulso di maggiore attività — la quale ora è, si può dire, nell'arbitrio di coloro che la reggono.

Notiamo le principali «novità» introdotte nella legge.

**Attribuzioni consultive**

Sono importanti queste aggiunte, all'articolo 2, che contiene le attribuzioni consultive:

*c)* possono riunirsi con altre Camere del Regno in congressi od assemblee generali, e costituire fra esse unioni o federazioni permanenti per esaminare, con riguardo agli interessi di più provincie o ragioni o di tutto il paese, questioni commerciali o industriali;

*f)* possono far parte di Consorzi aventi per fine di giovare al commercio o all'industria d'una o più provincie o regioni.

I congressi temporanei e le unioni permanenti hanno le stesse attribuzioni consultive delle Camere di commercio e d'industria nei rapporti col Parlamento e col Governo, ma non le attribuzioni deliberative ed amministrative delle Camere singole.

**Attribuzioni deliberative.**

Allo stesso articolo, sono aggiunte fra le attribuzioni deliberative:

*a)* Accertano e dichiarano le consuetudini mercantili, formano mercuriali e listini, rilasciano le attestazioni relative, certificano della costituzione delle ditte commerciali. Questi atti hanno fede presso l'autorità giudiziaria e le autorità politiche e amministrative sino a prova in contrario;

*b)* costituiscono Uffici di arbitri per la risoluzione amichevole delle controversie commerciali e delle controversie inerenti al contratto di lavoro fra commercianti e impiegati di commercio.

Questi Uffici decidono con piena efficacia giuridica senza osservare le prescrizioni del codice di procedura civile riguardanti il compromesso e con esenzione da tasse di bollo e registro;

*e)* registrano le denuncie delle ditte.

**Attribuzioni amministrative.**

E infine, alle attribuzioni amministrative troviamo queste altre aggiunte:

*c)* possono assumere l'amministrazione di empori pubblici, depositi di merci nei porti franchi, di magazzini generali e speciali e in generi di stabilimenti aventi per iscopo l'utilità del commercio e delle industrie;

*d)* possono provvedere in proprio, o col concorso del Governo, o di enti locali, alla istituzione ed al mantenimento di scuole per l'insegnamento commerciale e industriale; di borse di studio e di pratica commerciale e industriale; possono istituire premi d'incoraggiamento e contribuire alle spese d'utilità pubblica commerciale o industriale;

*e)* possono pure provvedere in proprio, da sole o riunite, ovvero col concorso del Governo o degli enti locali, alla formazione di esposizioni di prodotti agricoli e industriali, ed alla organizzazione di esposizioni nazionali all'estero e di sezioni italiane nelle esposizioni internazionali all'estero;

*f)* possono istituire e dirigere stanze di compensazione, musei commerciali e simili istituti di pubblica utilità attinenti al commercio ed all'industria.

**Le donne elettrici.**

Mentre si agita, con maggiore o minore sincerità e intensità la questione dell'elettorato alle donne; va rilevato che nella proposta di cui discorriamo il diritto di voto e di eleggibilità è riconosciuto (art. 11, Composizione delle Camere) a

*c)* le donne esercenti commerci, arti o industrie, che abbiano compiuto il 21.o anno di età e che abbiano conseguito la licenza dal corso elementare obbligatorio;

Così, ove questa legge, com'è probabile, passi prima di altre leggi elettorali, avremo le «elettrici commerciali» prima che le amministrative e molto molto prima delle politiche!

* * *

Altre modificazioni minori: per esempio, che nelle sostituzioni dei posti vacanti alla Camera, il surrogante dovrà aver ottenuto almeno la metà dei voti dell'ultimo eletto; che la corrispondenza fra le Camere e il Governo e fra le Camere e le autorità ed uffici governativi, goda della franchigia postale; che la franchigia postale sia pure accordata alla corrispondenza fra le Camere e i municipi del rispettivo distretto e fra questi e quelle; che le ambasciate e i consolati d'Italia all'estero possano corrispondere direttamente con le Camere di Commercio.

**Il Registro delle Ditte.**

Deve annoverarsi tra le modificazioni importanti quella concernente il Registro delle Ditte.

Ecco gli articoli relativi:

Art. 39. Chiunque, sia individualmente sia in società legale o di fatto con altri, eserciti commercio o industria, è tenuto a farne denuncia alla Camera od alle Camere di commercio nel distretto delle quali ha esercizi commerciali o industriali. Per le società legalmente costituite l'obbligo della denuncia spetta agli amministratori, i quali vi provvederanno producendo alla Camera un certificato della cancelleria del tribunale che comprovi, fra altro, l'adempimento di tutte le formalità prescritte per la legale costituzione delle Società.

Art. 40. In base alle denuncie le Camere di commercio compileranno o terranno un registro alfabetico delle ditte del distretto; annotando in esso ogni atto che si riferisca alla condizione legale di esse e in particolare gli atti che per disposizione del codice di commercio o di altre leggi speciali devono essere affissi e pubblicati.

Il deposito delle firme dei proprietari e dei procuratori delle ditte, degli amministratori e dei procuratori delle Società - agli effetti dell'art. 9 della presente legge - può essere fatta con atto separato, da richiamarsi sul registro generale delle ditte.

Art. 41. Il contravventore all'obbligo della denuncia sarà punito con ammenda non inferiore a lire 5 e non superiore a lire 250.

La contravvenzione è accertata dalla segreteria della Camera, e l'ammenda applicata dal presidente, sentito l'interessato. L'ammenda sarà riscossa colle forme e coi privilegi delle pubbliche imposte. Dalle decisioni della presidenza è ammesso ricorso al Consiglio camerale.

Art. 42. Con regolamento speciale, da approvare con decreto reale, sarà provveduto alla determinazione delle modalità per la denuncia e per la regolare tenuta del registro delle ditte.

* * *

In Austria, questo registro funziona già da molti anni: lo si aveva ancora ai tempi della dominazione austriaca nel Veneto, tantochè sussistono le *Ditte insinuate* regolarmente, alla nostra Camera di Commercio, fino a quando la medesima funzionò secondo le leggi austriache.

## Cronaca Provinciale

### Forgaria

**— Festa operaia**

5. — Domenica questa Società operaia festeggiò il 20 anniversario della sua fondazione. Aderirono alla festa la Società operaia di Spilimbergo, S. Daniele, Pielungo, Pinzano, Valeriano, Toppo, Buia, Clauzetto, Pradis e Peonis. Intervenne inoltre anche il presidente della Federazione friulana sig. avv. D.r Concari.

Non aderirono, per giustificati motivi, le società di Osoppo, Meduno Sequals e Travesio. Quella di Maiano poi non diede nemmeno un cenno di risposta.

Il paese era messo a gran festa: archi trionfali ne ornavano le vie; e la passeggiata, per il numeroso corteo, riuscì proprio imponente.

Al banchetto, i discorsi furono molti e di varia... temperatura, con i soliti brindisi e i soliti evviva. Insomma, la festa fu superiore ad ogni nostra aspettativa per il bellissimo tempo e per il gran numero di forestieri che concorsero a dar maggior lustro e decoro al nostro paese.

La piccola nostra banda poi (alternativamente allo sparo di mortaretti) ci tenne allegri da mane a sera, suonando variati pezzi.

Alle tre pomeridiane ebbe principio il ballo pubblico, e, appena notte, si accesero i fuochi artificiali, che compirono veramente l'allegria di tutti.

I soci forgaresi soddisfatti della riuscitissima festa, rinnovano i fraterni saluti e ringraziamenti al presidente della Federazione friulana e a tutte le consorelle intervenute, perchè, con la loro presenza, concorsero a onorare la nostra lieta festa.

Con la mente e col cuore poi mandano al Conte Cav. Giacomo Ceconi le più vive e sentite grazie per la benefica elargizione da lui fatta a pro di questa nostra associazione.

*I soci*

### Maiano.

**— Nomina del Segretario**

Elio, 6 — Come pubblicaste, questo Consiglio Comunale con voti 16 su 16 Consiglieri presenti nominava a Segretario di questo Comune il nostro concittadino Signor Guido Morgante attuale Segretario a Moggio Udinese.

La nomina venne fovorevolmente accolta da tutta la popolazione la quale ammira ed apprezza il valente funzionario che seppe ovunque farsi amare e rispettare.

Il Comune di Maiano con ciò ha acquistato un ottimo impiegato e la votazione splendida serva a lui come dimostrazione generale di simpatia e di stima da parte dei Maianesi.

### Cordenons.

**— Consiglio Comunale.**

6. Nella seduta di Domenica ultima scorsa il nostro Consiglio Comunale approvò l'autorizzazione alla Ditta Amman e alla filatura Makò di transitare con linee elettriche su proprietà del Comune, pagando per ogni palo di sostegno L. 15; ad unanimità di voti il conto morale, economico 1905; di intentare causa agli abitanti di Villasgraffa per il roiello che scende nella borgata Sclavons e alcune deliberazioni fatte d'urgenza dalla Giunta.

Alla seduta assisteva numeroso pubblico e la discussione tra i consiglieri fu assai animata specialmente in riguardo al compenso per l'impianto delle linee elettriche, e nella raccomandazione di sistemare le strade comunali. La Giunta fece delle promesse: saprà poi mantenerle? Vedremo!

**— Croup.**

Nella corrente settimana si sono manifestati due casi di croup con esito letale. Tutti ne sono allarmati per il timore che il morbo si allarghi; specialmente in questo momento che vi sono numerosissimi casi *d'influenza*. Il *solo* medico che abbiamo non può naturalmente attendere a bene disimpegnare il suo faticoso compito.

E dire che a quest'ora dovrebbe essere già istituita la seconda condotta medica!

Che cosa aspetta ancora il comune per nominare questo secondo medico? E' addirittura inesplicabile.

### Barcis

**— Indecente contegno di socialistoidi.**

6 E' da tutti riprovato l'indecente contegno di pochi individui che atteggiandosi a socialisti, fischiarono due Missionari qui venuti, ed insultarono parecchi fedeli.

Francamente diciamo «libertà» per tutti gli onesti, ma purtroppo essa per molti è un puro nome, per cui aveva ben ragione Madama di Roland d'esclamare: Oh! libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome...

### Camino

**— Incendio.**

Ieri sera nella vicina Sclaunicco in un fienile di certa Lucatelli Maria fu Tomaso si sviluppò incidentalmente un incendio che in breve invase anche la proprietà dei fratelli Zanin Benedetto e Lino fu Carlo.

L'opera di spegnimento dovette limitarsi a circoscrivere il fuoco per impedire che si comunicasse alle case vicine.

Il danno coperto d'assicurazione si aggira sulle 3000 lire.

### Cividale

**— Il ferimento della notte scorsa.**

6. Fra i muratori Vidissoni Giuseppe di Massimo e Bier Luigi di Antonio, entrambi d'anni 21, scoppiò la notte scorsa alle 11.30 una zuffa per futili motivi.

Il Bier Luigi ad un certo punto estrasse un piccolo coltello e con questo inferse un colpo alla testa dell'avversario che fu ricoverato all'ospedale, mentre il feritore fu arrestato.

In seguito però al responso del medico curante dott. Sartogo che giudicò guaribile la ferita in dieci giorni, il Bier fu rilasciato questa mane.

**— Fuga precipitosa di un cavallo.**

Ieri, verso le ore 13 e mezza, il fracasso indiavolato di un veicolo trascinato a tutta carriera da un cavallo in fuga — fece uscire in un attimo sulla pubblica via, una quantita di gente che guardava spaventata l'impeto di quella bestia, la quale dopo aver fatto sbattere la carretta contro i muri e averla rotta e rovesciata continuava la sua fuga precitosa sulla piazza del Duomo.

Qui fu coraggiosamente fermata e condotta in istalla. Era un cavallo del vetturale Chiarag Carlo fuggito di mano al guidatore sul ponte, ove s'era spaventato al passaggio di un carretto. Fu veramente fortuna se non avvennero disgrazie.

### Tolmezzo.

**— I danni del disservizio ferroviario in Carnia..**

5 Marzo. — Firmata dal Sindaco sig. Vittorio Tavoschi, dal presidente del Consorzio boschi carnici cav. A Magrini e dal consigliere della camera di commercio cav. L. De Marchi, è stata inviata una circolare a tutti i sindaci proprietari di boschi e commercianti del Circondario, invitandoli ad un assemblea, indetta per l'11 corr. nel palazzo Municipale di Tolmezzo allo scopo di avvisare ai mezzi di troncare lo stato di cose portato dal disservizio ferroviario, dal quale ne derivano gravissimi danni ai comuni, ai negozianti e a tutti.

Dacchè le Ferrovie sono dirette dallo Stato — dice la lettera — alla Stazione della Carnia si è verificata una sempre crescente deficenza di vagoni, deficenza che da alcuni mesi si rese impressionante. Il servizio attuale è talmente peggiorato che la fornitura giornaliera dei vagoni, non solo non basta a trasportare la produzione normale del tavolame scalato ma non arriva nemmeno a trasportarne la metà, senza calcolare gli arretrati accumulati ancora dall'estate scorsa tanto in stazione, che sulle seghe, arretrati che sommano a parecchie centinaia di vagoni; ciò succede anche nelle stazioni del Canal del Ferro.

Tale anormalissimo stato di cose ha prodotto e produce tutt'ora un danno incalcolabile all'industria ed al commercio dei legnami dell'intera Regione.

Finora i primi a sopportarne il danno furono gli acquirenti diretti del legname, e più propriamente le Ditte che comperarono prima d'oggi le produzioni segate, senza supporre che il servizio ferroviario dovesse impedire loro la spedizione della merce.

I proprietari dei boschi ed i produttori non hanno ancora subito alcun danno, perchè hanno trovato facile esito delle produzioni, vendute prima che si potesse prevedere il disservizio ferroviario.

Continuando però tale stato di cose, è evidente che i negozianti, indipendentemente del mercato del legname, non potranno arrischiarsi a fare nuovi acquisti, quando non sono nella possibilità di spedire nemmeno la merce acquistata già da molti mesi: ne diviene di conseguenza che d'ora innanzi il danno si estenderà ai produttori e proprietari dei boschi, e quindi anche in gran parte ai comuni ed agli operai.

* * *

Per parte nostra, possiamo soggiungere che di questa vergognosa perdurante anormalità del servizio ferroviario traggono vantaggio sempre maggiore le ferrovie austriache ed i proprietari dei boschi situati oltre il confine.

## Dal Friuli Orentale.

**Ringraziamento** Il sottoscritto a nome dell'intero paese sente l'obbligo di pubblicamente ringraziare l'on. Sindaco di Palmanova che con vero sentimento di solidarietà, rispondente ai tempi moderni, e con la massima sollecitudine inviò la pompa del Comune ed il corpo dei pompieri allo spegnimento del grave incendio scoppiato lunedì sera a Visco.

Sente ancora doveroso ringraziare i pompieri stessi che con la loro opera valida ed efficace evitarono il pericolo di un disastro ancora maggiore.

E' bene rilevare che la compagnia d'assicurazione la «Fenice» ha ormai liquidato alle ditte assicurate il danno sofferto mostrandosi sollecita e giusta.

Il Podestà
*Giacomo Sartori.*

Visco, 6 marzo 1907.

## L'alcoolismo nel Friuli

### Le zone - Spacci d'alcool e alcoolisti

*(Lezione del prof. Antonini alla Scuola popolare superiore)*

Sulla tavola nera sono disposte le carte della provincia delle quali abbiamo parlato nella precedente lezione.

Il pubblico è numeroso.

Il chiarissimo professore comincia col definire le zone diverse della Provincia nei riguardi della contingenza minore o minori della piaga alcoolistica.

**Le tre zone:**

**montuose, dell'altipiano, della pianura**

Se noi guardiamo — dice — complessivamente la carta della Provincia di Udine e pensiamo alle condizioni agricole del suo territorio, ci verrà fatto di dividerla in tre regioni ben distinte: quella delle montagne, quella delle colline e dell'altipiano, e quella della bassa pianura.

La vasta cerchia di monti dal Cavallo al Mataiur racchiude le valli del Cellina e del Meduna la Carina, il Canal del Ferro e le altre minori del Torre e del Natisone, che nei rapporti delle condizioni climatiche e telluriche si passono ad un dipresso considerare appartenenti ad una stessa regione. Però le valli che si svolgono sulla sinistra del Tagliamento per essere in condizioni di più difficile viabilità e in clima più rigido formano un gruppo differenziato ed a sè, a caratteristiche proprie.

In tutta la regione alpestre la proprietà comunale abbraccia la maggior parte della superficie dei pascoli estivi e dei boschi, mentre nella vera zona agricola la proprietà privata è invece molto suddivisa, potendosi calcolare in massima che la terra vi sia coltivata dallo stesso proprietario.

La zona agricola propriamente costituisce la parte minore, nel basso della valle e circondante le abitazioni. Nella zona dei pascoli estivi estesissima sono disseminati rari e meschini abituri per i pastori e il greggie vi soggiorna nella maggior parte all'aperto.

Se in queste valli l'esistenza di numerosi capi di bestiame dinota una certa agiatezza e ci dà un criterio di un'alimentazione sufficientemente nutritiva, porta con sè non lievi offese all'igiene pel modo irrazionale col quale si provvede alle stramaglie e per l'uso che essenzialmente diventa pernicioso in montagna di passare lunghe giornate per mesi e mesi d'inverno nelle stalle inquinate e mefitiche.

Nel piano della valle il gelso, il granoturco, la patata, la segala, il frumento cominciano a comparire, e qui e nelle basse pendici coltivate appare in modo evidente quanto passa il lavoro dell'uomo contro la natura, fu ed è una lotta continua dell'attività umana contro gli elementi. Campicelli che formano un vero mosaico sul dorso delle montagne, sovra zone scoperte, formati col portarvi a braccia da lontano striscia di terra vegetale sostenute da muriccioli. Quivi ogni lavoro — vangatura, seminagioni, raccolto — importa fatica per la distanza e l'ascesa.

E' con vero amore, con un culto quasi che il valligiano s'adopera a render fertile il meschino ed arido suolo roccioso e trasformare in terriccio vegetale le sgretolate arenarie.

Eppure, malgrado la diligentissima coltivazione del piano e delle pendici bene esposte, la zona agricola delle montagne non può prov-



APPENDICE 11

## Lotta d'anime

Ma non si era sentito il coraggio di ritornare al suo paese natio, presso il padre che aveva per tanti anni dimenticato, abbandonato, calpestando così i suoi doveri di figlia... Ah sì: ora il fallo commesso le appariva in tutta la sua enormezza, ora ch'ella medesima era flagellata dai tormenti più crudeli!...

Temeva, ritornando alla propria casa, di ridestare la collera del padre, di provocare il disprezzo di coloro fra i quali era cresciuta. E andò di paese in paese, ramingando senza scopo, senza meta, consumandosi poco a poco i risparmi. Si fermava or qua or là, con la speranza di trovar lavoro, di guadagnarsi da vivere; ma invano batteva a cento e cento porte: la bambina, il suo angioletto, il suo unico conforto, era un ostacolo!...

Separarsi da sua figlia?

Mai!

Bentosto si trovò nella miseria più assoluta e dovè affrontare le più dure privazioni; tanto più dolorose che non colpivano lei sola, ma anche l'adorata sua Lisetta.

Fu allora che decise di far ritorno a Martena, affrontando pure tutto il disprezzo del padre, tutto il suo corruccio. Ma almeno, non le avrebbe negato un asilo e un tozzo di pane; se non per lei, per quella innocente.

E dopo lunghi giorni di stenti e di fatiche, portando sempre la sua piccina tra le braccia per non affaticarla, era giunta alla porta della casa dov'era nata, dov'era vissuta tanti anni.

Sì: aveva saputo che suo padre era morto, e che nulla più le restava, che più non aveva dove posare il capo, un tetto amico dove riparare la figlia; ma la voce del cuore era stata più forte della sua volontà, e si era fermata, dolente e avvilita, su quella soglia che aveva veduto lei bambina felice, che ora la rivedeva languente e col peso di una creatura destinata a languire senza sua colpa. Si era fermata su quella soglia: e contro di lei, contro la sua creatura bentosto si erano levate voci di maledizione e di disprezzo, crudelmente inesorabili...

Il curato conosceva il resto.

— E ora — disse egli, quando Maddalena si tacque asciugandosi le lacrime che avevano accompagnato l'ultima parte del racconto. — Ditemi ora il nome di lui...

— No — rispose ella risoluta. — Del resto, a che cosa servirebbe?...

— Perchè lo possa ricordargli i suoi doveri, sorella mia!

Maddalena scosse tristamente il capo.

— Ma — aggiunse il curato. — Se egli ha ancora un po' di cuore e di lealtà non può lasciare nella miseria voi e la fanciulla che è pur an che sua.

La donna si alzò bruscamente. Un lampo di collera le brillava negli occhi.

— Il suo nome — disse — è morto col mio amore!... Se avesse sdegnata me sola, gli avrei forse perdonato; ma obbliò sua figlia...

— Così la condannate a vivere una vita incerta, misera?

— Meglio per lei, quella vita, signor curato; meglio che non la carità di suo padre!...

— Povera donna! e come farete?

— Oh! sono forte, coraggiosa, io; non domando che lavoro; quello solo mi ci vuole!... Vivo con poco e crescerò mia figlia modestamente: ma per pietà, non mi abbandoni! mi procuri lavoro!

E l'infelice era di nuovo caduta ginocchioni dinanzi al sacerdote e piangeva.

— Ebbene — disse egli, — cercherò.... Spero anzi... In un villaggio qui vicino abita la marchesa della Favare, un'amica della mia famiglia: vi raccomanderò a lei, e sono certo che vi occuperà...

— E mia figlia? — domandò ella inquieta.

— La piccina, frattanto, resterà qui. Voi la vedrete ogni giorno che sarete libera. Teresa ne avrà cura. Non abbiate alcun timore: io veglierò su lei e le insegnerò ad amarvi e sperare in Dio, ch'è nostro padre comune....

— Ah! signor curato! — esclamò la povera donna singhiozzando per la commozione. — E che le ho fatto io, perchè sia tanto buono con me?

— Avete sofferto, sorella, ed è abbastanza!...

Mosse verso la piccola Lisa dormente sulla poltrona e la svegliò.

La piccina aperse i piccoli occhi affettuosi e vedendo il volto affabile del curato sorrise.

— Vieni, Lisetta: andiamo a piantare il rosaio!

— Ah sì sì!... Io vorrò tanto bene al mio rosaio!... — balbettò giuliva.

E prendendo con la sua piccola mano un lembo della veste del prete, lo seguì in giardino.

VI.

Il giorno dopo, Maddalena partiva, con una lettera del curato per la marchesa Delle Favare; questa subito l'accolse quale cameriera; il sacerdote dal canto suo, teneva la piccola Lisa: onde madre e figlia ebbero assicurato il pane.

*Continua*

vedere tutta la quantità di grano che occorre al consumo e gli abitanti delle valli debbono di necessità importare dalla pianura i cereali, esportando però in compenso legnami da costruzione e da ardere e bestiame.

Un commercio che occupa molte persone, ma che le obbliga a fatiche esaurienti ed a strapazzi d'ogni sorta, è quello del carbone.

Ma tutte le risorse economiche delle popolazioni alpine del Friuli non giungono a soddisfare ai bisogni di esse, e da tempo antichissimo la montagna ha dovuto cercare nell'emigrazione le sorgenti di lucro ed il pareggio del proprio bilancio.

L'emigrazione della montagna è ben diversa però di quella che specialmente in questi ultimi anni, si è visto estendersi, come sintomo di disagio economico al piano. Essa è esclusivamente temporanea, organizzata; ha una meta prefissa. Si scelgono e si imparano date professioni coll'intenzione di emigrare per la certezza di trovare appoggio nei capi mestieri che hanno già precedentemente emigrato ed hanno aziende avviate altrove. E il sogno dell'emigrante montanino non è già di abbandonare la patria in cerca di una migliore, ma di farvi ritorno — se non arricchito — con qualche peculio, e terminare i suoi giorni agiato, all'ombra del campanile del paesello natio, ricostrutta la casa paterna e migliorato il podere famigliare.

Ma questa emigrazione ha pure in sè gli elementi più perniciosi per la determinazione dell'alcoolismo.

Il ritorno periodico in patria che molti emigranti fanno nei mesi di inverno, sia per le abitudini acquisite sul lavoro nei paesi nordici dove la temperatura è maggior consigliera dell'uso di alcoolici, sia perchè in attesa del ritorno all'estero e per la mancanza di lavoro in quel periodo invernale, in paese, l'emigrante si considera in periodo quasi di vacanza, tanto più chi è ben provveduto di danaro in contanti, frutto della laboriosa stagione passata fuori, questo ritorno periodico, per tutte le ragioni preposte, dà origine all'abitudine di frequentare le osterie ed è quindi fomite di alcoolismo.

* *

La regione di mezzo della Provincia, quella dei colli e dell'altipiano, è senza dubbio la più popolata, la più varia per disparità di classi sociali, per condizioni topografiche, per l'esistenza di centri commerciali industriali ed agricoli.

Essa comprende la ridente zona dei colli friulani che si sviluppano da S. Daniele a Tarcento e l'altipiano pedemontano che da Caneva di Sacile per Aviano Spilimbergo, raggiunge Udine e Cividale al di sopra della linea ferroviaria di Venezia. Questa regione è una delle più pittoresche ed amene e meglio esposte delle prealpi e dei suoi colli che dominano il vasto piano friulano degradante al mare chiusi dal semicerchio immenso dell'alpi; troviamo salubrità di clima, bellezza di paesaggio, borghi e villaggi numerosissimi l'un l'altro continuantisi, dovunque disseminato di ville signorili e case coloniche a brevi intervalli, camignoli fumanti che annunziano le industrie fiorenti in Pordenone, in Udine, in Tarcento; campi di cereali e viti e gelsi dappertutto verso i colli; le immense praterie da Sacile a Codroipo.

E' da notarsi la coesistenza, la sovrapposizione presso Pordenone ed Udine o altrove dell'elemento industriale, manifatturiero all'elemento agricolo.

Ond'è che qui conven:a considerare la popolazione agricola distinta da quella industriale.

Le risorse economiche del salario industriale danno un incentivo all'alcoolismo; e se l'industria libera dalla pellagra e dalla cattiva alimentazione l'operaio, induce altre cause di degenerazione che preparono un contingente non indifferente per l'alcoolismo.

Gli ambienti mal ventilati, gli orari prolungati, le qualità del materiale, l'età dei lavoratori, le posizioni obbligate, l'inspirazione di polveri, la temperatura del materiale e dell'elemento, ecc., sono altrettanto concause che alterano e danneggiano la salute dei lavoratori e agiscono su tutta la popolazione producendo un lento ma progressivo deperimento della razza.

La classe operaia, infatti, presentò una minor resistenza alle malattie e la sua mortalità, proporzionalmente, supera quella del resto della popolazione. Quindi maggiori danni produrrà l'abuso dell'alcool.

Ad ogni modo se il fattore industriale interviene a sollevare la miseria agricola e non imprime generalmente parlando una fisonomia particolare alla patologia della regione, pure è fomite all'alcoolismo negli uomini e del diffondersi della nevrastenia nelle donne e nei fanciulli e di un affievolimento dei vincoli famigliari e dei principi etici.

Occorre poi tener presente che in questa zona esistono i centri urbani maggiori: Udine, Pordenone, S. Daniele, Cividale, dove abbondano più che nella campagna, gli spacci di bevande alcooliche e più frequenti sono gli allettamenti all'intemperanza.

* *

La terza ed ultima zona che dobbiamo esaminare è quella della bassa pianura meridionale della Provincia.

Al disotto della linea ferroviaria Udine Codroipo-Pordenone si va gradatamente incontrando la grande coltura agli estesi tenimenti, dove vi sono molte praterie e abbondanza di acque superficiali e l'organismo agricolo si avvicina a quello industriale per la necessità del coltivatore salariato, colla differenza che v'è mantenuta l'inferiorità economica del basso prezzo delle mercedi.

Per valutare l'azione che il coefficente economico può esercitare su di un contadinodella bassa dovremo tener esatto calcolo del posto che esso occupa nella gerarchia dei lavoratori della terra.

La classe che è in condizioni più sfavorevoli è certo quella dei coloni e dei contadini avventizi, che non possono neppure usufruire del beneficio dei prodotti migliori del suolo, ma sono obbligati ad accettare ed a ricercare essi stessi per l'alimententazione il granoturco scadente.

E' qui che la pellagra ha maggior sviluppo e qui si hanno quelle forme sovrapposte di pellagra che si presentano gravissime.

Però la minore emigrazione temporanea, il minor numero di centri abitati, la scarsità dell'industria, la deficenza di denaro circolante, il clima migliore meno rigido d'inverno sono condizioni meno propizie per lo sviluppo dell'alcoolismo il quale però se anche minore, sommato colla pellagra, porta un danno maggiore, in conseguenza del duplice avvelenamento.

*(A domani la seconda parte anche più interessante, della lezione.)*

## Gemona.

**— Commemorazione del Carducci.**

6. Anche Gemona commemorerà il più grande dei poeti moderni, Giosuè Carducci. Promotrice della commemorazione è la società operaia, la quale scelse ad oratore il prof. Gellio Cassi, che già mandò la sua adesione. Domenica, adunque, alle ore 14, nel teatro sociale, udremo la parola dotta del conferenziere, che ci farà conoscere ed apprezzare l'opera altamente civile esplicata da quel grande. Domenica verranno pubblicati appositi inviti.

**— Per un sventramento.**

Il comizio Pro sventramento della Piazza del Ferro, o del mercato bovino, è assicurato. Domani sera alle 20 nella sala municipale sono invitati a parteciparvi tutti i negozianti ed esercenti di Gemona, nonchè quelli che amano il progresso del paese nativo.

Parecchi saranno gli oratori, e, da quanto dicesi, si prenderanno decisioni definitive; poichè se non si approfitta della demolizione delle case Capitanato e Del Bianco per adoperare il materiale nella costruzione dei locali scolastici, la piazza del Ferro resterà ingombrata ancora per un bel lasso di tempo.

## Pordenone

**— Cosa dell'ospitale di Pordenone.**

Nei primi mesi dell'anno decorso correvano in Paese voci tutt'altro che lusinghiere sul conto del nostro Ospedale Civile.

Il Sindaco L. D. Galeazzi, impressionato, vi fece un'ispezione e riscontrò purtroppo che le dicerie ed i lagni non erano del tutto infondati; per cui invitò l'amministrazione ospitaliera a porvi immediato riparo, nonchè a presentare Comune la situazione economica di detto Ente.

La cosa sarebbe probabilmente finita lì, ma l'Amministrazione (abbenchè nominata dal Comune) non adorì all'invito del Sindaco, adducendo che l'Ospitale era affatto autonomo e non obbligato a render conti a chichessia.

Questo rifiuto (*Vedi Legge Provinciale comunale sanitaria*) fu ritenuto arbitrario dal Consiglio Comunale riunitosi nel 4 marzo 1905 e provocò la deliberazione d'una inchiesta.

La Commissione all'uopo nominata, composta dei signori De Mattia, Cattaneo, Rosso, Toldin e Franchi, dopo nove mesi di lavoro diede alla luce un opuscoletto che enumera dettagliatamente tutti i disordini nell'ospedale quali p. e. l'indisciplina del personale e conseguente disservizio, la trascuranza della pulizia e dell'igiene, la poca regolarità negli acquisti, lo storno innocente di qualche etto di burro o di qualche bracciata di legna ecc. ed infine l'affare delle 232 lire, che, mentre il segretario disse d'aver consegnate alla superiora, e questa afferma il contrario ........ mancavano dalla cassa.

La relazione della Commissione d'inchiesta, blanda alquanto, e contenente poco di nuovo, venne generalmente accolta con freddezza; ma ciò nonostante indusse alla difesa gli amministratori dell'ospitale, che pubblicarono in questi giorni un'altro opuscoletto con i osservazioni tendenti a provare miglioramenti apportati ultimamente nel Pio Istituto, a smentire o menomare le accuse contenute nell'inchiesta ed togliere ogni motivo di poco benevolo apprezzamento a loro riguardo.

**— Il Consiglio comunale**

indetto per questa sera, in II convocazione, per trattare in merito alla relazione della Commissione d'inchiesta dell'ospitale e conseguenti deliberazioni, ebbe luogo con l'intervento di 16 cons.

Il Sindaco L. B. Galeazzi, dichiarata aperta la seduta e fatto leggere il verbale della precedente, coglie occasione dell'anniversario della morte di Felice Cavallotti per commemorare con elevata parola l'uomo senza macchia e senza paura, gloria e guida della democrazia italiana.

Il con. Concini chiede poi conto della progettata strada tramviaria Pordenone Aviano. Il sindaco risponde esser le pratiche a buon punto, per anche l'interessamento dell'ingegnere Roviglio Cav. Damiano.

Il Consigl. Fantuzzi espone la deficenza di cure mediche nel sobborgo di Torre; ed il Sindaco l'assicura che, stante l'eccezionale quantità d'ammalati d'influenza, provvederà d'urgenza un altro medico che coadiuvi quello di condotta.

Prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco legge una lettera pervenutagli dal cons. Polese assente, con la quale disapprova l'inchiesta fatta, che secondo lui, mentre trascina sulla piazza cose che potevano essere riparate in *camera caritatis*, altra risultanza non ebbe che potesse giustificare il severo provvedimento preso.

A questo punto il Sindaco narra in modo chiaro le lunghe pratiche fatte all'Amministrazione ospitaliera per evitare l'inchiesta; pratiche che il farmacista Polese conosceva benissimo; e conclude che i suoi rimproveri non li merita, perchè ingiustificati.

Dopo aver aggiunto che l'inchiesta fatta da persone insospettabili ed imparziali è piuttosto mite e generosa, ne fa dare lettura per esteso; e poi, per debito d'imparzialità, fa seguire la lettura della contro relazione firmata dai membri dell'amm. ospitaliera, tranne uno, il Salice.

Il sindaco legge anche una lettera di questi ultimi signori, i quali attribuiscono a Lui di aver voluto ad ogni costo l'inchiesta; e d'averli tacciati d'inettitudine. Dicono che ora, di fronte alla pubblica opinione, non possono più rimanere in carica; e quindi rassegnano in massa le loro dimissioni.

Fantuzzi propone un biasimo.

Dagan dice che il Procuratore del Re dovrebbe interessarsi di qualche fatto avvenuto all'ospitale.

Nessuno avendo altro da dire, il sindaco pone voti il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

« Il Consiglio, sicuro che ad ogni miglioramento possibile dell'ospitale Civile provvederà con ogni cura e con tutto cuore la nuova amministrazione che al medesimo sarà composta, non si sofferma a considerazioni particolari sui rilievi della Commissione d'inchiesta; rilievi che trova in tutto giustificati, mentre non attenuano l'importanza degli stessi le risposte dell'amministrazione dell'Ospitale; ringrazia invece Commissione per le indagini fatte che danno lunga norma per un giudizio esatto, ma assai amaro contro l'Amministrazione dell'ospitale; la ringrazia ancor più per i consigli che fornisce; delibera d'accettare le dimissioni date dagli amministratori dell'Ospitale; e si riserva di rivedere con la nuova amministrazione che sarà eletta, statuto e regolamento per assicurare la disciplina interna dell'Istituto ed il servizio corrisponda alle giuste esigenze della società civile in favore degli ammalati; per stabilire le reciproche responsabilità del personale addetto a quel servizio; per assicurare il controllo del Comune sulle responsabilità del personale e sui bilanci preventivi e consuntivi dell'ospizio ».

## SPIGOLATURE DI CRONACA.

— L'avv. Luigi Gasparotto per onorare la memoria della suocera Maria Biglia regalò 300 volumi della casa Sonvagno alla biblioteca di « Sacile ».

## Fra libri e riviste.

**Phraséologie Française. Italienne, Proverbes, Gallicismes, Locutions familières.** — Il prof. Ugo Donato, che dedica la sua vita all'educazione dei giovanetti del Collegio di Assisi, ha pubblicato un lavoro che sarà di grande aiuto agli studiosi della lingua francese.

Rilevarne i pregi sarebbe troppo lungo; ci piace solo riportare il giudizio che di esso ha dato l'illustre prof Pio Raina.
« In generale — egli dice all'Autore —
« il suo lavoro mi par buono e penso che
« abbia da riuscir utile.
« Servirà a far capire con esatezza il
« valore di molte frasi francesi, che i
« più comprendono solo a un dipresso, e
« gioverà a scenare in molti il prigro
« vezzo di tradurre in modo sciatto, op-
« d'imporre alla nostra lingua espressio-
« ni non sue, mentre le indigene non
« mancano per nulla affatto ».

# Cronaca Cittadina

### Una fiera di beneficenza per la Pasqua

si sta organizando del Comitato protettore per l'infanzia, dalla Scuola e famiglia e da una terza istituzione. All'uopo, si terrà oggi una seduta preparatoria.

### I benefattori della Congregazione di Carità di Udine

è un titolo di un opuscolo pubblicato per deliberazione del 19 dicembre 1906 della Congregazione di Carità. Questa deliberazione si riconnette con due altre, più lontane: del 14 giugno 1875 presa dal Consiglio comunale per un tributo d'onore a quanti beneficarono il Comune; del 29 marzo 1878 della Congregazione, con la quale fu decretata speciale ricordanza per i cittadini defunti benemeriti per rilevanti elargizioni alla beneficenza. L'opuscolo contiene una pregievolissima memoria scritta dal prof. Giovanni Del Puppo, il quale, ammirandovi ritratti dei maggiori benefattori eseguiti dall'artista signor Giacomo Bergagna, la compilò anche quale plauso all'artista medesimo. Adornano l'opuscolo quindici ritratti, riprodotti in fotoincisione.

Ecco i nomi dei benefattori:

1. Venturini Orsola vedova del nob. Panfilo della Porta, morta il 20 ottobre 1831 lasciando lire 251220.55 a favore dei poveri delle tre parrocchie delle Grazie di Udine di S. Pietro sull'Isonzo e di Percotto;

2. Dragoni co. Teresa vedova co. G. B. Bartolini, morta il 4 novembre 1856, lasciando lire 115925.92 perchè con le rendite fossero beneficati studenti nati e domiciliati in Udine (Legato Bartolini);

3. Altestiy cav. Francesco Andrea morto nel 1851, che lasciò una rendita di lire 432.10;

4 Politi avv. Giovanni morto li 8 settembre 1858, della cui eredità la congregazione ebbe lire 5275.49;

5. Zerbini Rimini Paolina, morta il 10 gennaio 1872, la quale dispose che un terzo della vendita di lire 26000 perchè fossero devolute a famiglie povere meritevoli di soccorso, e gli altri due terzi a favore dell'Istituto delle Derelitte;

6. Colussi dott. Francesco, medico chirurgo, morto il 16 aprile 1876, da cui i poveri del Comune ebbero lire 1800.

7. Filaferro - Pelosi Elisabetta, morta il 17 febbraio 1875, dalla cui sostanza vennero ai poveri del Comune lire 53877;

8. Agricola nob. Girolamo, dal cui legato si ha, in favore dei poveri un capitale di lire 15200, aumentabile dopo la morte degli usufruttuari.

9. Kechler cav. Carlo e Chiozza Angela, dai quali mentre ancor vivevano si ebbe una capitale di lire 28000 perchè le vendite fossero devolute a favore della Congregazione;

10. Zamparo dott. Antonio, morto il 3 gennaio 1891, che, rinunciando alla presidenza della Congregazione, elargì alla medesima un capitale di lire 2000 in rendita 5 per cento;

11. Piati dott. Antonio morto il 17 maggio 1886 che legò alla Congregazione lire 20000;

12. Dorigo cav. Isidoro, morto il 18 giugno 1883, che le legò lire 10000;

13. Ceconi-Beltrame co. Margherita vedova di Toppo, morta il 2 agosto 1894, che legò lire 2000;

14. Aghina Giorgio, morto il 29 maggio 1894, dalla cui eredità la Congregazione ebbe aumentato il suo patrimonio di lire 113,504.43;

15. Picco Giacomo, morto il 25 aprile 1900, che dispose un legato di lire 3000;

16 Da Paoli Giovanna vedova Arduini, morta il 13 novembre 1902, da cui vennero alla Congregazione di Carità lire 10050.59 per istituirne grazie dotali;

17. Pellarini Giovanni che legò alla Congregazione lire 2000;

18 Tullio nob. avv. Giuseppe, morto il 7 ottobre 1898, che lasciò al Comune, per i poveri, un patrimonio di lire 437.137.73;

19. Rubini Pietro, morto il 27 luglio, 1904, che lasciò ai poveri lire 2000.

**— Mostra d'Arte Decorativa Friulana.**

Una importante seduta ebbe luogo ieri sera, nella sede dell'Unione Esercenti, per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana che avrà luogo in Udine nei mesi di agosto-settembre.

L'iniziatrice Unione Esercenti, rappresentata dal suo presidente cav. G. B. De Pauli e gli artisti intervenuti, deliberarono di tenere Mercoledì, 13 corr. una riunione plenaria presso la Camera di Commercio, con inviti ad autorità, artisti e stampa per la formazione definitiva del Comitato Esecutivo.

**— Spedizioni per Trieste.**

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Avvertesi ripreso servizio merci « piccola velocità per Trieste e singoli scali ferroviari stazione Trieste ad eccezione vagoni legnami. »

### La orribile morte d'una suora trascinata da un trasmettitore in Seminario.

Il Rettore del Seminario ci comunica:

Ieri alle ore 2 pomeridiane la suora che attendeva, come di solito, al molino, non si sa se per uno avenimento avvenuto o per essersi appressata all'albero di trasmissione per raccogliere qualcosa, venne da questo travolta e rimase miseramente vittima. Era la più anziana e pratica per cui tanto più difficile riesce spiegare la gravissima disgrazia. Era assicurata come lo sono tutte le suore addette ai vari opifici, presso l'Assicurazione Italiana con sede in Milano. L'infelice suora si chiamava Da Ros Carlotta da Saranna di Conegliano; aveva 26 anni.

**I particolari sul tragico fatto**

Nel Seminario arcivescovile, per opera dell'ex rettore ed ora Vescovo Pelizzo, fu istituito uno stabilimento industriale che comprende molino, lavanderia a vapore, pastificio, panificio, cucina e illuminazione di tutti i locali dell'istituto religioso. Lo stabilimento è messo in azione da un motore elettrico che sviluppa la forza di 10 cavalli. Sono addette al lavoro le suore della misericordia, della casa di Verona.

Dirigeva ogni cosa suor Carlotta Da Ros fu Giovanni d'anni 26 da Soranna (Conegliano) una giovane intelligente e laboriosa, che aveva acquistata molta pratica in cinque anni dacchè è addetta allo stabilimento.

In una vasta stanza di questi opifici è installato a 20 centimetri da terra, l'albero di trasmissione del diametro di 18 20 centimetri, che corre orizzontale con la velocità vertiginosa di 1200 giri al minuto. Nel mezzo dell'albero vi è la congiunzione e quivi il pavimento è scavato con due scalette per le quali i meccanici scendono a riparare gli eventuali guasti che possano derivare al nodo di congiunzione dell'albero.

Verso le 2 pomeridiane suor Carlotta entrò in questa stanza, dove agisce il molino. Nessuno può sapere come si sia svolta la tragedia, poichè nessuno era presente.

Si suppone che la suora possa essersi chinata a raccogliere qualcosa sulla scaletta, alla quale accennammo prima; e che le vesti si si siano impigliate nell'albero.

Fatto sta che le vesti furono arrotolate da questo nei suoi giri vorticosi, e la povera suora travolta.

L'ortolano del Seminario, Causero Luigi, che aveva salutato la suora quando entrava nella stanza, trovandosi egli intento al lavoro li vicino udì il rumore di qualcosa che si sbatteva violentemente a terra.

Corse subito a vedere.

E un ben orrendo spettacolo gli si presentò: il corpo della povera giovane arrotolato attorno all'albero era trascinato con tutta la violenza e le gambe di lei battevano ad ogni giro sugli orli della scaletta!...

Corse fuori e gridò ripetutamente aiuto! aiuto!

Accorsero il vescovo Pelizzo, molti professori; alcune suore, inservienti ed altri. Fermato il macchinario, il corpo della infelice fu tolto da quella spaventevole stretta ed adagiato al suolo: ell'era già morta!

Chiamato il medico del seminario dott. Peratoner, questi constatò che la poveretta non doveva aver vissuto neppur un minuto, per la velocità con cui veniva trascinata; e che la morte era avvenuta per asfissia.

Il viso della povera suora aveva difatti il colore violaceo che solitamente presentano gli asfissiati.

Sul corpo, si riscontrarono lievi escoriazioni, mentre le gambe erano state fratturate sbattendo contro il pavimento.

Furono avvertite le autorità e verso le 4 si recarono sul luogo il Procuratore del Re cav. Trabucchi col Giudice Istruttore avv. Contin ed un cancelliere per una minuta inchiesta, la quale accertò trattarsi esclusivamente di caso accidentale.

Anche il delegato Minardi, assieme a due agenti, si portò sul posto per le indagini del caso.

Il cadavere fu tolto di dove giaceva e portato in una delle camere del riparto suore.

Alla infelice vittima si preparano funerali solenni.

## GAZZETTINO COMMERCIALE.

**I mercati d'oggi**

**Granaglie.** Scarso. I prezzi mantengosi press'a poco come nel precedente: pel granoturco da 10.80 a 12 — e pel cinquantino da 9.50 a 10.50 all'ettolitro.

Fagiuoli: da 20.— a 30.— al quintale.

Castagne: da 13.— a 16.— al quintale.

**Semenzine.** Anche piuttosto scarso. Ecco i prezzi oggi registrati:

Medica: 1.—, 1.10, 1.25, 1.30, 1.35, 1.45 al chilogramma.

Trifoglio: 1.15, 1.16, 1.25.

Altissima: 0.70 0.80 0.90.

Reghetta: 0.40

Fieno: 0.40

Presso il Sig. E. Gaspardis di Saveglìano trovasi una partita di bel seme medica decuscutato a L. 1.25 e trifoglio a L. 1.30

**Pollerie.** Galline, 1.40 e 1.45 al chilogramma, Capponi 1.50, Dindie 1.35.

**— Il secondo mercato dei vitelli**

che ha luogo mentre scriviamo fuori porta Aquileia, è animatissimo. Sono stati presentati circa 450 capi, la maggior parte soggetti splendidi. Si vanno concludendo parecchi affari.

**I premiati.**

Dopo le 11 seguì l'estrazione dei premi:

La sorte favorì

I premio (aratro) N. 437 Gabai Giacomo di Laipacco.

II (Trincia Foraggi) N. 531 Zilli Guglielmo di Gervasutta.

III. L. 40, 757 Cigolatto Antonio di Laipacco.

IV. L. 25, N. 645 Dolce Francesco di S. Gottardo.

V. L. 20, N. 678 Zugliani Luigi di Colloredo di Prato.

VI. L. 15. N. 459 Castellani Valentino di S. Osvaldo.

Lire 10 ciascuno:

VII. N. 421 Moreale Ermenegildo di Cussignacco;

VIII. N. 499 Gottardo Umberto di Baldasseria;

IX N. 726 Zilliani Angelo di Godia;

X N. 546 Rosco Giovacchino dei Casali Sartori (Udine);

XI. N. 403. co. Filippo Florio di Cavalicco.

## Lagnanze desideri ecc.

**Intorno al predicatore del Duomo**

Abbiamo ricevuto ancora l'altro ieri la seguente:

« Un giornale che come il vostro raccoglie e commenta tutte le manifestazioni della vita cittadina, non può esimersi dal segnalare l'interesse che destano quest'anno le prediche quaresimali del Duomo.

« Il sacerdote che la pronuncia è un vero conferenziere, che sin dalle prime parole s'impadronisce dell'attenzione dell'uditorio e la tien desta con lampi di vera eloquenza, con la serietà dell'erudizione temperata da un senso d'arte che vi toglie ogni pesantezza e sapore di dogmatismo.

« Egli ringrazia con modestia del rispetto con cui gli porgono ascolto, osservando come la chiesa non sia frequentata unicamente dai credenti più fervidi; ma quelli che non sono tali, e pur ne ammirano la scintillante parola, sono conquisi dalla stima che destano le grandi convinzioni sincere, e dal presentimento di trovarsi di fronte ad un'anima che combatte con tutte le sue forze per il bene. E' questo il segreto del successo crescente che ogni sera fa aumentare il numero delle persone che vanno nel nostro Duomo, ad udirvi la parola del Rev.do Dott. Giuseppe de Donno.

Volete ripeterlo nel vostro giornale, dal momento che è questa *una voce del pubblico?..*

* *

Prima di stamparla, abbiamo ascoltare anche noi il rev. dott. Giuseppe de Donno, almeno una sera; e passiamo confermare in genere le impressioni che *una voce del pubblico* ci ha esposto qui sopra. Il quaresimalista del Duomo, quest'anno più che un predicatore, è un vero conferenziere, il quale, nei suoi semoni cerca di persuadere e convincere con argomenti diremo così *umani* cioè tratti dalla scienza e dalla vita, anzichè con con pure citazioni di libri sacri.

La sua parola é forbita, a volte eloquente, sempre improntata ad una grande sincerità; così che lo si ascolta volentieri anche quale oratore, indipendentemente dalle proprie opinioni.

## La vita delle nostre istituzioni

6. — **L'agitazione dei falegnami.** Circa 200 falegnami intervennero iersera alle 8 all'assemblea per conoscere, discutere e deliberare sulle risposte dei proprietari alle loro richieste, risposte divise in tre categorie: favorevoli senza riserve; favorevoli subordinatamente ad alcune condizioni, e contrarie.

Si concluse con la nomina di una commissione che si recherà personalmente ad interpellare tutti i proprietari.

Seguirà poi, domenica, un'altra assemblea, nella quale saranno riferite le definitive risposte e si delibererà in merito.

— **L'assemblea dei Panettieri.** I Panettieri si riuniranno in assemblea venerdì 8 corrente alle ore 10 ant.

**Associazione Commercianti e Industriali.** Nella seduta di ieri sera il Consiglio insediandosi, elesse con unanimità di voti, a Presidente il Sig. Cav. Luigi Barbieri, a Vice-Presidente il Sig. Alessandro Nimis, a Segretario il Sig. Cav. Rodolfo Burghart, a Cassiere il Sig. Giovanni Pantarotto.

# Corriere giudiziario

**Tribunale di Udine.**

**Tre appellanti.**

Colautti Eugenio, Boccetti Giovanni e Carlo furono condannati per reciproche minaccie ed ingiurie dal Pretore di Cividale a pene diverse.

Appellarono. Difensore: del Colautti l'avv. Brosadola (seniore); degli altri due, l'avv. Bertacioli.

Bertacioli chiede la lettura del verbale dei carabinieri di Cividale che in quella Pretura non fu letto.

Brosadola si oppone.

Il Tribunale accoglie l'istanza dell'avv. Bertacioli.

Esaurita la discussione, il Tribunale assolve per non provata reità il Boccetti Giovanni e conferma nel resto l'appellata sentenza, con l'aggiunta delle spese per il secondo processo.

Presiede Zanutta  P. M. Tescari

Parte Civile Bertacioli. Difensori: per Saccomano, l'avv. Girardini; per Bassi (e non Bazu come fu ieri stampato) avv. Driussi e Levi.

**Lesioni.**

Continua la lunga sfilata dei testimoni principiata ieri l'altro. Fra essi ve ne sono molti favorevoli agli imputati; e nel loro interrogatorio destano spesso, per le intempestive risposte, la clamorosa ilarità del pubblico.

Avvengono vari confronti fra il Maresciallo dei Carabinieri di Mortegliano, i testi ed il sindaco di Lestizza sig. Compagno.

Molti testi sono discordi sull'ora, perchè non hanno orologi, tantochè qualcuno dice che il fatto avvenne alle ore 20 qualche altro alle 21 ed altri ancora alle 23 e mezza.

Al teste Moreale Giacomo il presidente domanda:

— Era ubbriaca, la Pravisani?

— Era col lume.

— Col lume si può andare anche ad attingere acqua!...

— La andava di qua e di là...

— Come chi cerca la pianella perduta nella neve! (ilarità).

Le informazioni sugli imputati sono buone. Si dà lettura del certificato medico, indi si sospende per brevi momenti l'udienza.

**La discussione.**

La parte civile, avv. Bertacioli, esordisce esponendo accuratamente la sua tesi dimostrando che gli imputati meritano essere condannati. Presenta la nota per la costituzione di parte civile ed il resto.

Il Pubblico Ministero pure conclude essere luminosamente provata la colpabilità dei giudicabili. Chiede sieno assolti per quanto si riflette all'imputazione verso il Tosoni e per l'altra accusa condannati a cinque mesi di reclusione.

L'avv. Girardini l'avv. Driussi e l'avv. Levi, — i due primi assai brillantemente, così da suscitare frequentemente l'ilarità, e più in breve il terzo per essere l'ora tarda — provano invece che gli accusati devono essere assolti.

**Sentenza.**

Il Tribunale assolve Bassi e Saccomani per la prima imputazione con dichiarazione non esservi luogo a procedere; e per la seconda, con dichiarazione che non vi è reato.

**Le dimostrazioni.**

I terrazani di Nespoledo numeresissimi nell'aula, appena udita la sentenza prorompono in forti evviva e «ucade» come tanti... coscritti, e continuano le dimostrazioni sino in Piazza Vitt. Emanuele.

**Tribunale di Pordenone.**

**Una fucilata in un braccio.**

Corba Pietro fu Luigi di anni 16 di S. Leonardo, nella sera del 2 ottobre 1906, stava nella sua vigna armato di fucile a guardare l'uva.

Sentì scuotere il cancello, accorse, vide un uomo affacciarsi e sparò un colpo a bruciapelo, producendogli una gravissima ferita al braccio destro, che portò per conseguenza una lunga malattia ed indebolimento permanente dell'arto.

Per tale fatto fu oggi dal Tribunale condannato ad un anno e mesi due di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, ed al risarcimento dei danni al ferito Tonon Umberto, accordata a questi una provvisionale di L. 1500.

L'imputato era difeso dall'avv. Morigonda di Venezia; ed il Tonon, erasi costituito Parte Civile con l'avv. Antonio Cristofori di Aviano.



**— Beneficenza.**

Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese con recente deliberazione ha erogata a scopo di beneficenza.

L. 100 a favore della Società Prot. dell'Infanzia; 100 a favore della Colonia Alpina.

La Direzione delle Scuole professionali per le povere figlie del popolo e del l'annesso Ricreatorio ringraziano la Banca Popolare Friulana che loro elargì L. 100.

Fratelli Clain in morte di Rosa Filaferro lire 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte:

di Prof. Camillo Giussani; Sig. Maria Carli ved. De Poli L. 2. di Don Giuseppe Graziani L. 2.

Offerte fatte a favore della Società Prot. dell'Infanzia in morte:

di Maria Candiani: Ditta Paolo Gaspardis L. 2;

di Giovanni Lunazzi: Giuseppe Molfora 1;

di Pietro Sandri; Pietro Biasoni 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte:

di Rosa Filaferro: Luigi Armellini fu Giacomo di Tarcento L. 2.00

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in Udine in morte:

di Gualtieri Arrigo; rag. Quinto Visentin L. 1.

La benemerita Banca Udinese ha elargito alla Società dell'Asilo Notturno L. 50.

La Banca Cooperativa Udinese ha offerto all'asilo infantile dell'Immacolata L. 100.

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» porge sentiti ringraziamenti all'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese per aver elargito L. 100 all'educatorio.

# Giunta prov. Amministrativa

*Seduta del 15 marzo.*

**Affari approvati:**

Moggio: concorso per la costruzione della Scuola di Ovedasso.

Treppo Carnico: erezione nuova Parrocchia.

Cordenons: Divisione della condotta medica in due.

Platischis: unificazione debiti. Contrattazione prestiti di L. 37000. Assunzione prestito provvisorio di L. 5000.

Pavia d'Udine e Pradamano: regolamento daziario.

Dogna: rettifiche alla tariffa daziaria.

Caneva: svincolo cauzione daziaria 1906-1905.

Premariacco: convenzione con la Società Veneta per la tubatura dell'acquedotto.

Udine: rettifiche alla tariffa daziaria.

Maiano: modificazione alla tariffa daziaria.

Pagnacco: cassa di Previdenza impiegati comunali. Detrazione a favore del Comune.

Nimis: conto corrente con la cassa di risparmio.

**Dicisioni varie:**

Udine: tassa cani, accoglie il ricorso del prof. Leon Scocciantì.

Paluzza: consorzio esattoriale. Collocamento Esattoria 1908-1902; Esprime parere favorevole.

S. Leonardo, Stregna, Drenchia e Grimacco: scioglimento consorzio sanitario e istituzione dei due consorzi. Diffida i comuni di S. Leonardo e Stregna a deliberare il concorso della spesa, salvo a provvedere d'ufficio.

Medun: ricorsi Mion per tassa esercizio; Accoglie parzialmente.

Pagnacco: Assunzione contributo iscrizioni della Cassa di Previdenza, del Segretario comunale: non approva.

Udine: controversia spedalità Bernardini: accoglie il rincorso dell'ospedale contro il comune di Claut.

Verzegnis: tariffa tassa famiglia; approva sopprimendo la I categoria Verzegnis, Prato Carnico, Forgaria, Meduno, Osoppo; Bilanci preventivi 1907; autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

**Rinvii.**

Sacile: bilancio preventivo 1907.

Trivignano: regolamento per i becchini.

S. Quirino: assegno annuo di L. 50, al cappellano per indennità di alloggio.

Palmanova: trattamento di favore all'ex guardiano carcerario Del Mestre Carlo.

Pordenone: regolamento di polizia stradale.

**— Onorificenza ad un comprovinciale.**

Il cav. prof. Federico Flora, della R. Università di Catania, venne con recente Decreto Reale nominato *Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Al chiaro economista friulano le nostre felicitazioni per la nuova onorificenza.

# Trattenimenti e spettacoli.

**Teatro Minerva.** Questa sera rappresentazione popolare delle opere «Cavalleria e Pagliacci».

Prezzi d'ingresso in Platea L. 1 Loggione L. 0.40.

Domani riposo.

Sabato prima rappresentazione dell'opera del m.o Legrand. «Saronna» con il tenore «Grassi Santello».

# PARLAMENTO NAZIONALE

**SENATO.** — Comincia la discussione del progetto di legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Interloquiscono vari, tra cui Sani, Buonamici, Del Mayno, Primerano, Scialoia, Viganò. Fu votato questo ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale, accettato dal ministro: «Il Senato fa voti al governo perchè alle altre leggi concernenti lo stato degli ufficiali sieno apportati i mutamenti richiesti dai tempi ed organamenti cambiati».

**Un'interrogazione dell'on. Morpurgo.**

**CAMERA.** — Fra le interrogazioni notiamo quella dell'on. Morpurgo sulla tassazione delle forze idrauliche

Il sottosegretario Pozzo fa osservare all'on. Morpurgo che un disegno di legge diretto a sottoporre all'imposta mobiliare, sottraendole a quella dei fabbricati, le forze idrauliche e le costruzioni adibite ad uso di opifici, non solo non risponderebbe ai savii principii economici, ma sconvolgerebbe il sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei comuni; e che quando per la abolizione del lavoro notturno il reddito diminuisca di un terzo si fa luogo alla revisione.

L'on. Morpurgo replica che non può dichiararsi soddisfatto di questa risposta Si dichiara dolente di aver sentito la conferma che si voglia portare da tre ad otto lire, per ogni cavallo, il canone sulle forze idrauliche, con pericolo di rallentare e forse ostacolare la conquista dell'avvenire economico, verso cui è così bene avviato il paese che lavora. Si riserva di combattere questo aumento, quando il progetto di legge sarà presentato per l'approvazione.

Si approvano senza discussioni i disegni di legge per la leva sui nati del 1887 e sulla proroga per l'iscrizione dei segretari comunali alle Casse di previdenza.

Si discute il preventivo per il ministero delle Finanze.

Il progettto sul trasferimento dei professori universitarii risulta approvato con voti favorevoli 178 e contrari 40.

—

Il ministro delle finanze, on. Massimini, fu colpito da emiplegia, verso le 16 di ieri; e si trova in grave stato.

# Gli studenti di Messina vittime ideali (!) del libero pensiero.

Vittime ideali del libero pensiero li chiamò alla Camera il deputato Nicolò Tulli, perchè talune loro dimostrazioni anticlericali furono represse dalle autorità di pubblica sicurezza. Per queste repressioni, la minoranza del consiglio comunale propose un voto di biasimo alle autorità medesime; ma il sindaco si oppose a che fosse votato. Urla e schiamazzi; l'aula consigliare fatta sgombrare dalla forza; seduta sospesa; dimostrazioni in piazza; sciopero degli studenti, nel domani; nuova seduta consigliare; nuova opposizione del Sindaco al voto di quel biasimo; nuovi tumulti..

E la dimostrazione tenta recarsi sotto il palazzo arcivescovile; ma n'è impedita dalla forza pubblica. I dimostranti sono invitati a finirla, a sbandarsi: e allora, essi inveiscono contro gli agenti... e una guardia, certo Isaia Pasquale, riceve quattro coltellate... Questo è una vittima autentica del libero pensiero, mentre gli studenti restano ancora vittime ideali... e tutto al più potranno andar incontro al dispiacere di veder chiusa l'università un paio di settimane prima che legalmente avessero da cominciare le ferie pasquali.

Pel ferimento della guardia quale sospetto autore fu arrestato l'avvocato Francesco Lozardo socialista.

*Luigi Montico, gerente responsabile*

Alle ore 5 ant. d'oggi cessava di vivere in Pasian Schiavonesco

**Caterina de Sabbata ved. Meneghini.**

La figlia, il genero, il cognato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Pasian Schiavonesco, 7 Marzo 1907.

I funerali avranno luogo in Pasian Schiavonesco domattina alle ore 10 ant., la salma sarà quindi trasportata a Mortegliano, dove arriverà alle ore 3 pom, per essere deposta nel tumulo di famiglia.

La presente serve di partecipazione diretta.

Stamane alle ore 7 spirava nel bacio del Signore, il signor

**Antonio Pauluzza**

d'anni 63

Il figlio, la nuora ed i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

Udine 7 Marzo 1907

I funerali avranno luogo domani venerdì 8 marzo alle ore 4 pom. partendo dalla casa piazzale G. B. Cella n. 1.

—

La presente serve quale partecipazione personale.

**Ringraziamento.**

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare il dott. Luigi Zapparolli, il quale con l'arte sua seppe, dopo quattro anni, ridonarmi l'uso del naso per la respirazione; operandomi l'esportazione dei turbinati ossei del naso e di una straordinaria quantità di polipi.

Verzegnis, 6 marzo 1907.

*Antonio Lunazzi.*



**Municipio di Platischis**

*con sede in Taipana*

1. Concorso alla condotta medico-chirurgia — Stipendio L. 2500. — netto da R. M. più lire 100 quale uff. sanitario. Cura gratuita per la generalità degli abitanti.

2 Concorso per due posti di levatrice con lo stipendio di L. 365 annue ciascuno — Scadono il 10 aprile 1907.

Il Sindaco
*G. Caos*

**Le inserzioni** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**



# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.37 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.20 | O. 5.5 | 10. 7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.35 | 15.19 |
| O. 13.10 | 17.32 | D. 14.10 | 17.3 |
| O. 17.30 | 22.25 | A. 19.— | 22.50 |
| D. 20. 5 | 22.45 | M. 23.15 | 3.45 |

| da Udine | Stazione Carnia | a Pontebba |
|---|---|---|
| O. 6.10 | 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | 12.14 | 13.39 |
| O. 15.35 | 16.53 | 18.17 |
| D. 17.15 | 18. 8 | 19.13 |
| O. 18.10 | 19.57 | 21.20 |

| da Pontebba | Stazione Carnia | a Udine |
|---|---|---|
| O. 4.50 | 6. 3 | 7.38 |
| D. 9.28 | 10.10 | 11.— |
| O. 10.20 | 11.24 | 12.44 |
| O. 14.39 | 15.44 | 17. 9 |
| D. 18.22 | 19. 2 | 19.45 |
| O. 18.39 | 19.52 | 21.25 |

| da Udine | a Cormons | a Trieste |
|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.25 | 10.38 |
| O. 8.— | 8.40 | 11.26 |
| M. 15.42 | 16.32 | 19.46 |
| D. 17.25 | 18.— | 20.35 |
| O. 19.14 | 19.58 | 22.45 |

| da Trieste | a Cormons | a Udine |
|---|---|---|
| M. 21. 5 | 6.37 | 7.32 |
| D. 8.25 | 10.35 | 11. 6 |
| M. 8.55 | 11.51 | 12.50 |
| O. 16.25 | 18.58 | 19.42 |
| —.— | 22.20 | 22 58 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| D. 7.— | 7.40 | M. 7.43 | 8.40 |
| M. 8.— | 8.49 | M. 9.— | 9.48 |
| M. 10.35 | 11.47 | M. 14.20 | 15.28 |
| M. 12.55 | 13.54 | M. 17.— | 18.36 |
| M. 17.58 | 18.56 | M. 20.53 | 21.39 |

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D 8.54 | 10.38 | D. 5.55 | 7.34 |
| D. 16.46 | 19.15 | M. 11.50 | 13.49 |
| D. 20.50 | 22.45 | D. 17.30 | 19.4 |

| da S. Giorgio | a Portogr. | da Portogr. | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| D. 7.45 | 8.19 | D. 8. 5 | 8.50 |
| O. 8.55 | 9.55 | M. 13. 4 | 14. 3 |
| M. 14.4 | 15.14 | D. 15.46 | 16.40 |
| D. 19.17 | 20. 1 | D. 20.10 | 20.47 |

| Venezia | Portogruaro | | Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 6.20 | 7.18 — | O. 8 20 | 9.— |
| O. 10.20 | 12.55 — | O. 13.10 | 13.55 |
| D. 14.25 | 15.36 — | A. 15.40 | 16.15 |
| O. 16.40 | 19.— — | O. 20.15 | 20.53 |
| D. 18.50 | 0. 5 — | | |

| Casarsa | Portogruaro | | Venezia |
|---|---|---|---|
| O. 5.20 | 5.58 — | O. 6. 3 | 8.15 |
| A. 9.15 | 9.51 — | D. 8.25 | 9.46 |
| A. 14.45 | 15.24 — | A. 10.1 | 11.55 |
| O. 18.47 | 19.30 — | A. 15.56 | 17.20 |
| —.— | —.— — | D. 20.11 | 21.30 |

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| 9.20 | 10. 8 | 8.7 | 8.53 |
| 14.35 | 15.27 | 13.10 | 14.— |
| 18.40 | 19.30 | 17.23 | 18.10 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.30 | 7.— | M. 7.10 | 7.40 |
| M. 8.40 | 9.8 | M. 9.20 | 9.51 |
| M. 11.15 | 11.43 | M. 12.10 | 12.37 |
| M. 16.15 | 16.45 | M. 17.15 | 17.52 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.22 | 22.50 |

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto da 5 Marzo a tutto Novembre.



Tipografia Domenico Del Bianco 1907.